Anno 47.° - N. 84

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 26 marzo 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali ...

Conto corrente con la posta

LA POPOLAZIONE CIVILE DI SCUTARI SARA' LIBERATA

L'invito di sir Grey all'Austria-Ungheria di tenere le mani a casa

LO SFORZO SUPREMO DEI BULGARI AD ADRIANOPOLI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Montenegro protesta contro la minaccia dell'Austria-Ungheria
annunziando il permesso d'uscita alla popolazione civile di Scutari

PARIGI, 25. — L'Echo de Paris ha da Vienna: *«La risposta del Montenegro all'ultima nota dell'Austria-Ungheria è qui giunta alle sei di ieri sera. Il comunicato ufficiale deve uscire soltanto domani a causa delle feste. Corre voce che il conflitto non sia ancora risolto».*

PARIGI, 25. — Il Figaro scrive: *Sembra impossibile che Re Nicola rifiuti di inchinarsi di fronte all'unanime decisione europea.*

Se persistesse nel forzare l'assedio di Scutari, spetterebbe alla diplomazia europea e non a quella austro-ungarica soltanto di studiare il modo per costringerlo a cedere.

LONDRA, 25. — L'Agenzia Reuter ha da Cettigne: *Una nota circolare fu diretta a tutte le grandi potenze dal governo montenegrino. Questo si duole dell'azione dell'Austria-Ungheria relativamente al bombardamento di Scutari, al fine dello sgombero della città da parte della popolazione civile sotto minaccia di impiegare la forza. Il governo montenegrino considera ciò come violazione della neutralità e comunica che prenderà le misure necessarie per la partenza della popolazione civile da Scutari.*

Contemporaneamente si presentò una nota alla legazione austro-ungarica annunciando questa decisione del governo montenegrino e la sua protesta presso le grandi potenze contro l'attitudine dell'Austria - Ungheria.

La Russia non approva l'azione austriaca

PIETROBURGO, 25. — *Si assicura che il Governo russo, è pronto ad associarsi alla dichiarazione collettiva delle potenze a Cettigne e Belgrado nel senso che Scutari non sarà lasciata in nessun caso, al Montenegro, ma non si associerebbe alla azione coercitiva di obbligare questo ultimo a tale rinuncia.* (Stef).

L'inchiesta per l'uccisione del francescano a Giacova

CETTIGNE, 25. — *Il governo montenegrino accettò la partecipazione del vice console austro-ungarico a Pritzrend pell'inchiesta sulla morte del padre francescano Palic avvenuta a Giacova.*

Per soccorrere la popolazione di Scutari
La partenza del "Flavio Gioia" e dei piroscafi "Mafalda" e "Iolanda" per l'Albania

ROMA, 25. — *Il governo italiano ha disposto che il piroscafo* Flavio Gioia *con viveri, medicinali, indumenti, materiale medico, infermieri e suore parta da Brindisi per San Giovanni di Medua. Da qui a mezzo di due piroscafi fluviali il* Mafalda *e la* Iolanda *che saranno rimorchiati direttamente da Bari a San Giovanni di Medua il personale ed il materiale, imbarcato sul* Flavio Gioia *saranno avviati risalendo il Boiana a soccorrere la popolazione di Scutari, non appena sarà cessato il bombardamento.*

La partenza del Flavio Gioia, *del* Mafalda *e del* Iolanda *è imminente.*

BRINDISI, 25. — Il Flavio Gioia *partirà domani per San Giovanni di Medua. Pure domani partiranno da Bari il* Mafalda *e il* Iolanda.

L'assalto generale di Adrianopoli
Le conquiste alla baionetta fatte dai bulgari di posizioni più avanzate

SOFIA, 25. — *La scorsa notte al tocco le truppe bulgare dettero l'assalto generale sistematico di tutti i settori contro le posizioni avanzate della fortezza di Adrianopoli.*

Verso le tre e trenta del mattino, i bulgari, malgrado l'accanita resistenza si lanciarono alla baionetta e si impadronirono di tutte le posizioni che si trovavano dinanzi al settore est delle opere militari di Malak e del forte dello stesso nome. Tutti punti fortificati situati sulla collina immediatamente ad est della linea di fortificazioni caddero in mano delle truppe bulgare che presero dodici pezzi di artiglieria con tutto il loro materiale, quattro mitragliatrici e fecero prigioniero un battaglione comprendente circa trecento uomini. Gli avamposti bulgari occupano ora una posizione a circa un chilometro dalla linea dei forti. Sui settori ovest del sud le truppe bulgare scacciarono il nemico dalle sue posizioni avanzate, inseguendolo per lunga distanza.

A Cialalgia le truppe bulgare delle posizioni avanzate respinsero il nemico su tutta la linea ed occupano ora le alture di Osmanli ed Epinalos.

La resa dei 15 mila turchi comandati da Giavid bey

BELGRADO, 25. — *Un dispaccio da Monastir conferma che Giavid bey si è arreso con quindici mila uomini sul fiume Skumbi.*

Maledizioni contro i giovani turchi
L'esercito non può più attendere!

COSTANTINOPOLI, 25. — *Fino da ieri corrono voci di arresto di alcuni ufficiali. Tali voci sono evidentemente esagerate. Affermasi che furono arrestati e poi messi in libertà il generale di divisione Decbatul Osman e il capitano Schaban che fino a poco tempo fu si è tenuto nascosto nel palazzo del principe Vahid Eddine e che nel processo pella uccisione di Fethy bey fece importanti rivelazioni contro il comitato giovane turco.*

Ieri l'altro venne distribuito in vari punti della città un manifesto cominciante con le parole: «L'esercito non può più attendere».

Il manifesto contiene maledizioni contro il comitato giovane turco, contro la Camera, Mahmud Chefket pascià, contro il granvisir Kakky pascià e Said Pascià, contro Giavid, Talaat, Enver bey a cui rivolge aspri rimproveri. L'unico arresto che viene ufficialmente ammesso è quello del sottotenente del genio Iutsi, nella cui casa, situata nel quartiere di Eyub, si trovarono materie esplosive.

Salonicco fu assegnata ai greci
Cinque divisioni elleniche in aiuto dei bulgari!

SALONICCO, 25. — *Venizelos avrebbe dichiarato che la sorte di Salonicco fu decisa e che la città rimarrà greca. I bulgari, in seguito al combattimento dinanzi a Ciatalgia si ritirarono per cinquanta chil. chiedendo il concorso dell'esercito greco. Si accordarono cinque divisioni, purchè il re di Grecia sia generalissimo degli eserciti alleati. La frontiera greco-bulgara sarebbe fissata al fiume Carassu dalle sue foci fino alla altezza di Arana e la linea ovest passerebbe al nord della ferrovia di Serres e procederebbe verso Duara, Koluscke e Gumundia, città che verrebbe assegnata ai greci.*

Le invenzioni dei nostri buoni colleghi greci

ROMA, 25. — *Alcuni giornali greci hanno narrato di atrocità che sarebbero avvenute nelle isole egee occupate dall'Italia, in occasione della presa di Giannina e dell'assassinio di Re Giorgio ed hanno deplorato che le autorità italiane non le abbiane impedite. Queste notizie sono assolutamente fantastiche.*

E' vero invece che la presa di Giannina fu celebrata liberamente con un Te Deum in alcune isole e che la morte di Re Giorgio fu celebrata con una funzione religiosa alla quale intervennero anche le autorità italiane.

Secondo i giornali di Atene sarebbe poi avvenuto un incidente al cimitero di Scarpanto durante una cerimonia funebre in suffragio dei soldati greci. Un ufficiale italiano avrebbe tentato di togliere la bandiera greca. La popolazione si sarebbe opposta, ne sarebbe avvenuto un conflitto durante il quale gli oggetti del culto sarebbero stati gettati per terra. Sempre secondo quei giornali, regnerebbe a Scarpanto una viva emozione.

Anche queste tendenziose notizie sono insussistenti.

Le autorità italiane non ebbero affatto a fare uso della forza in occasione dell'accennata cerimonia di Scarpanto la quale si svolse senza alcun incidente.

La nuova nota degli alleati alle potenze

SOFIA, 25. — Gli alleati sono ancora in trattative circa la nuova nota alle potenze relativa alla base della pace. Si spera di giungere entro tre giorni ad un accordo. Corre voce che gli alleati accetteranno la proposta delle grandi potenze come base dei negoziati di pace che essi sperano di modificare ancora in qualche condizione a loro favore.

LONDRA, 25. — Si è senza notizie circa la risposta che daranno gli alleati alle raccomandazioni delle potenze relative alle basi della pace. La conferenza degli ambasciatori si riunirà probabilmente stamane.

Il ministro di Rumenia Misu fornirà informazioni alla riunione stessa circa la situazione dei cutzo-valacchi al sud della Macedonia. Misu è stato invitato da molto tempo ad assistere alle riunioni della conferenza ogni volta che si avesse dovuto occuparsi delle questioni che interessano direttamente la Rumenia.

Il patriarca armeno cattolico invitato a lasciare il Bosforo

COSTANTINOPOLI, 25. — Un giornale armeno annunzia che in seguito ai recenti incidenti avvenuti nella chiesa cattolica rumena il patriarca cattolico armeno Terzian è stato invitato con una lettera a lasciare Costantinopoli prima che la autorità non sia costretta a prendere le necessarie misure.

LE ONORANZE A RE GIORGIO
Il trasporto solenne a bordo della nave

SALONICCO, 25. — In occasione dei funerali di Re Giorgio la città è decorata da drappi neri alle finestre ed ai balconi, gremiti di folla. Le truppe sono schierate lungo il percorso.

Alle nove si è formato il corteo al palazzo reale preceduto dalla musima della guardia. Venivano poscia i marinai inglesi, tedeschi, russi, ellenici, portanti corone: seguivano il generale comandante della prima divisione con lo stato maggiore, le delegazioni civili, le associazioni, il sindaco di Salonicco col consiglio municipale, coi capi spirituali delle varie religioni, il gran rabbino e molti ufficiali esteri di terra e di mare, il comandante della gendarmeria, il comandante della piazza.

Il feretro è sopra un affusto di cannone coperto di bandiere. Il feretro era seguito dal re Costantino e dai principi. Venivano poi in vettura le regina Sofia e le principesse; indi i funzionari della reale casa, il ministro Ractivan, rappresentante del governo, i comandanti delle divisioni, il generale bulgaro Hesseptchieff, l'ammiraglio tedesco Trummler, il colonnello serbo Vassic, i capi dello stato maggiore, il prefetto, il corpo consolare, i magistrati, gli alti funzionari civili gli ufficiali, tutti in alta uniforme.

Il corteo sfilò ordinatamente mentre le musiche suonavano marcie funebri. La folla aveva gli occhi inumiditi di lacrime.

Lo sfilamento del corteo è durato due ore e mezzo. Il feretro fu trasportato dai principi a bordo del yacht *Amphitrite*. Il metropolita pronunciò un discorso salutando il defunto re martire nazionale morto sul campo d'onore.

La famiglia reale si è imbarcata a bordo del yacht.

Le navi francesi al Pireo

TOLONE, 25. — L'incrociatore corazzato *Edgard Quinet* e il *Jules Ferry* hanno ricevuto ordine di prepararsi a partire per rendere gli onori alla salma di Re Giorgio. Gli ufficiali ed i marinai che si trovavano in permesso hanno ricevuto l'ordine telegrafico di tornare a bordo. Si crede che la missione francese incaricata di rappresentare la Francia ai funerali di Re Giorgio, si imbarcherà sugli incrociatori stessi la cui partenza è stata fissata per domani mattina.

L'inaugurazione dello Spedale di Lecce

LECCE, 25. — Il sotto segretario di stato agli interni, on. Falcioni, accompagnato dai deputati Pellegrino, Fumarola, Di Frasso, è giunto alle ore nove e fu ricevuto dal sindaco e dal prefetto, dai sottoprefetti di Brindisi, Taranto, Gallipoli, dai deputati di Palma, dagli ex-deputati e da immensa folla.

L'on. Falcioni si recò immediatamente all'ospedale ove ebbe luogo la inaugurazione del nuovo edificio ospitaliero. Parlarono l'avvocato Dala presidente della Congregazione di carità e Pomarico direttore dell'ospedale. Infine l'on. Falcioni tenne il discorso inaugurale entusiasticamente applaudito.

Il pellegrinaggio piemontese a Roma

ROMA, 25. — Stamane con treno speciale sono giunti a Roma 600 pellegrini piemontesi e si sono subito diretti a Santa Maria.

DOPO LA VITTORIA DEL GARIAN
I commenti della stampa

ROMA, 30. — *Commentando la vittoria delle nostre truppe contro gli arabi di El Baruni, il* Messaggero *osserva che una lunga resistenza del capo ribelle è impresa ben difficile giacchè egli ha perduto non solo molti uomini, ma anche le munizioni e provvigioni, mentre i rifornimenti dalla Tunisia sono molto lenti e costosi. Poichè le nostre truppe non intendono dargli tregua non è improbabile che esse possano infliggere ad El Baruni ancora una tale sconfitta che lo induca a ridurre le sue pretese, facendo la pace che non fu possibile raggiungere nelle prime trattative. Questa avanzata vittoriosa è infine una altra affermazione del valore e della potenza italiana e gioverà a frenare gli altri rivoltosi e a rendere più sollecitamente e durevolmente tranquilla la Tripolitania meridionale che potremo a grado a grado conquistare e pacificare.*

La Vita *allo stesso riguardo ricorda: «Il risultato della nuova azione militare non potrebbe essere migliore, anche se non verrà immediatamente a distrugere ogni resistenza. Chi ha seguita lo occupazione coloniale anche brillante, di altre nazioni, sa che si devono spesso traversare periodi non brevi per domare completamente gli indigeni. I successi ottenuti nel Gharian si ripercuoteranno certamente anche oltre l'antico vilaiet. Constatiamo intanto ancora una volta il valore dei nostri soldati che si sono trovati contro un nemico non scarso di numero e straordinariamente protetto dai luoghi».*

Il Popolo Romano *osserva che l'operazione di avanzata non poteva riuscire più brillante. Come avviene pei francesi nel Marocco anche noi dovremo spazzare l'interno della Tripolitania dalle bande di ribelli che continuano a predare le tribuù protette, prima che l'occupazione sia completamente assicurata. Speriamo ora di ricevere presto d'altra parte la notizia dell'occupazione dell'antica capitale di Cirene dalla quale potremo irradiare con successo la graduale avanzata nell'interno. Naturalmente bisogna avere pazienza se si vuole raggiungere lo scopo finale con la minore dose possibile di sacrifici».*

L'occupazione dei castelli

TRIPOLI, 25. — *Il generale Lequio, in seguito ai felici combattimenti del 23 corrente ha ieri proceduto alla occupazione del castello di Assabe e di quello di Misga trovati deserti.*

Sono state prese tutte le disposizioni per assicurare le retrovie ed i rifornimenti alle nostre truppe che continuano alacremente le intraprese operazioni. (Stefani)

Gli ufficiali morti e feriti nel combattimento di domenica

ROMA, 25. (Ufficiale). — *Secondo informazioni pervenute da Tripoli le perdite degli ufficiali nel combattimento del 23 passato sarebbero le seguenti: ufficiali morti, il capitano De Gaspare Ercole, il sottotenente Pucci Edmondo dell'11.o bersaglieri; ufficiali feriti tenente colonnello Paolini Giuseppe dell'11.o bersaglieri, tenenti Piattoia Guido del 5.o alpini, Carmi Carlo dell'8.o alpini, sottotenenti Graziosi Antonio, Allegri Alfredo dell'ottavo alpini; sottotenente di complemento Mingo Guglielmo dell'11.o bersaglieri.* (Stef)

Il flagello delle suffragiste
Un congresso fatto prigioniero

MANCHESTER, 25. — I deputati labouristi indipendenti hanno tenuto una riunione e la seduta è stata tumultuosissima. L'ex-deputato socialista Landsboury che ha esposto una professione di fede femminista, propugnando il diritto di voto alle donne non ha incontrato il favore della assemblea. Frattanto le suffragette hanno chiuso le porte della sala e tutti i partecipanti alla conferenza si sono trovati così prigionieri. Bisognò procurarsi delle lime di acciaio per tagliare le catene e le serrature e per permettere ai delegati ritardatari di entrare nella sala.

Gli uragani agli Stati Uniti
Trecento morti - Enormi danni

NEW YORK, 25. — Secondo notizie da Amalia di provenienza degna di fede vi sarebbero colà 140 tra morti e feriti, 350 case distrutte 1250 case danneggiate, 12 milioni di dollari di danni. Fra gli edifici distrutti si trova il cinematografo sotto le cui macerie rimasero sepolti una trentina di spettatori.

Alcuni villaggi dei dintorni della città rimasero distrutti. Si segnalano 24 morti a Ferre Hante (Indiana), vi sono poi anche morti nella città di Nebraska. Vi sono pure vittime nell'Illinois, il che forma un totale d'oltre duecento morti. Parecchi edifici rimasero distrutti nella parte bassa della città di Chicago, ove sonvi cinque morti e cinquanta feriti.

La fredda accoglienza delle Camere al nuovo ministero francese
La dichiarazione letta da Barthou

PARIGI, 25. — L'aula e le tribune sono gremite.

Il presidente del consiglio, Barthou legge la dichiarazione ministeriale fra la più viva ttenzione.

Il presidente del consiglio dichiara anzitutto che, a suo avviso, nessuna preoccupazione va innanzi alla necessità di assicurare la difesa, con misure indispensabili ed urgenti per aumento della forza militare già raggiunto dagli altri popoli. Aggiunge che il precedente gabinetto si era imposto il dovere di sottoporre il progetto di legge portante a tre anni il servizio militare uguale per tutti.

«Noi facciamo nostro questo dovere. Tale progetto di legge, non ci dissimuliamo, è un grave compito che ne risulterà per il paese; ma tale sacrificio non è inferiore al suo provato patriottismo, nè al desiderio di vivere, mentre la maggior durata del servizio militare rinforzerà i nostri effettivi permanenti (*approvazioni*).

I crediti militari metteranno i nostri armamenti alla altezza della situazione. L'approvazione dei progetti sui quadri del genio, su quelli della cavalleria completerà l'organizzazione richiedente imperiosamente un rimaneggiamento. Infine lo sviluppo della marina nazionale, dei suoi effettivi, dei suoi quadri, dei suoi porti, dei suoi stabilimenti reclamerà pure tutta la nostra attenzone e tutta la nostra vigilanza.

La Francia repubblicana provò durante i recenti avvenimenti, il suo disinteressato attaccamento alla pace del mondo. Ma non potrebbe senza tradire sè stessa rinunziare agli sforzi che soli possono assicurare la protezione dei suoi interessi, della sua dignità, della sua sicurezza. La dichiarazione insiste poi sulla necessità di stringere più che mai l'unione di tutti i repubblicani per metter fine al conflitto fra le due camere per mezzo di una transazione che porti l'accordo fra il principio della maggioranza, approvato dal Senato, con l'equa rappresentanza della minoranza. Il problema non è insolubile. La commissione interparlamentare di cui il governo faciliterà l'opera, potrà collaborare alla soluzione e togliere così ai partiti estremi l'arma micidiale e il pretesto di più pericolose coalizioni. (*Approvazioni*).

La Camera condurrà a buon fine il progetto di legge sulla frequenza scolastica e sulla difesa laica, proteggendo la scuola contro le indegne manovre che divengono sempre più intollerabili. La repubblica renderà alla devozione dei suoi maestri la necessaria tranquillità. Il governo agirà senza debolezza per ottenere la prossima approvazione della imposta sul reddito.

La dichiarazione così continua: Desideroso di sviluppare con leggi sempre più umane il progresso sociale all'interno il governo della repubblica si consacrò costantemente a far prevalere all'estero nei consigli europei lo spirito di conciliazione e di alta imparzialità. Strettamente fedeli ai patti d'alleanza e di amicizia contribuenti alla nostra sicurezza estera, continueremo a collaborare con tutte le potenze alla pacifica soluzione del conflitto balcanico, all'equità pei diritti altrui che continueremo a sostenere. Ci sembra questa la migliore tutela degli interessi economici, finanziari e morali che la Francia si acquistò in Oriente.

Terminando la dichiarazione dice che i membri del governo repubblicano, uniti nell'opera comune, vogliono servire la democrazia e la Francia col fiducioso appoggio repubblicano. (*Vivi applausi al centro*).

Il passo in cui Barthou dichiara che il gabinetto fa il suo progetto di legge relativo alla ferma triennale è accolto con applausi dal centro e da alcuni banchi di sinistra e da mormorii all'estrema sinistra. Il resto del programma è ascoltato con calma. Quando Barthou ritorna al banco del governo è applaudito da vari banchi della sinistra.

Le aspre critiche

Franklin Bouillon, socialista radicale, dichiara di non poter rispondere all'appello che il governo fece ai repubblicani. L'oratore constata che il gabinetto Briand venne rovesciato dal parlamento e che essendo otto membri del ministero stesso entrati a partecipare nel nuovo gabinetto non vi è più regime parlamentare possibile, se non si tiene conto dei voti del parlamento. L'oratore critica poscia vivamente la presenza del ministro di Thiery che qualifica progressista reazionario (*applausi alla estrema sinistra e su vari banchi della sinistra*).

L'oratore attacca il presidente del consiglio, lo deride per avere preteso di mettere d'accordo tutti i suoi ministri. Mentre egli si dichiarò partigiano della ferma triennale, della rappresentanza proporzionale e delle leggi laiche. Nota che Thierry votò sempre contro le leggi laiche. L'oratore dichiara che pure essendo deciso di votare tutti i crediti necessari per la difesa nazionale non voterà che ciò che non sia dimostrato indispensabile. (*Vivi applausi all'estrema sinistra e su vari banchi della sinistra*).

Dice che resisterà alla campagna artificiale condotta nel paese. L'oratore felicita ironicamente Barthou per avere riunito nel ministero tutti i partiti. Ciò, dice, è troppo bello, è una vera pentecoste! Non può approvare un ministero che distrugge la opera dei quindici anni trascorsi. Conclude, biasimando i suoi amici entrati nel gabinetto. (*Vivi applausi all'estrema*).

Violette, indipendente, dice che Barthou compose il suo gabinetto non di uomini politici, ma di personalità Anch'egli rimproverà il gabinetto costituito con elementi appartenenti a diversissimi gruppi politici.

Continuando mette i ministri gli uni contro gli altri, riferendo le loro opinioni contrarie sulle varie questioni formanti oggetto della dichiarazione ministeriale. L'oratore condanna la pacificazione politica, che è una forma menzognera di scetticismo. Occorre una politica che suoni la sveglia delle energie. (*Applausi all'estrema sinistra e su vari altri banchi*).

Thalamas, radicale socialista, rimproverà il ministero di essere la terza edizione riveduta e molto male corretta del gabinetto Poincarè. Dichiara non potere avere fiducia nel gabinetto Barthou per la riunione delle forze della difesa laica, poichè Thierry ne fa parte. L'oratore aggiunge che la legge da due anni era iscritta nel programma radicale; non è essa che ha male funzionato, ma la burocrazia che male l'applicò. L'oratore termina invitando la Camera a far rispettare le usanze parlamentari esigenti che il voto del parlamento fornisca l'indicazione per la composizione del nuovo gabinetto. L'oratore invita il partito radicale a rimanere fedele al suo programma.

Un deputato progressista dichiara che voterà pel governo poichè approva il progetto per la difesa nazionale.

La fiducia con 164 astensioni

La Camera approva con 225 voti contro 162 l'ordine del giorno puro e semplice di fiducia al governo.

Vi furono 164 astensioni. Trentaquattro deputati assenti per congedo non parteciparono al voto.

Il Senato accoglie con risa la proposta d'una transazione

PARIGI, 25. — Al Senato il guardasigilli Ratier legge la dichiarazione ministeriale. Il centro e la destra sottolineano con approvazioni il passo relativo alla legge dei tre anni. La parte riguardante la riforma elettorale è accolta con risa.

Clemenceau alza le spalle.

La sinistra applaude alle parole relative alla difesa laica. La perorazione è applaudita dalla sinistra e da vari altri banchi. La seduta è indi tolta e rinviata a giovedì.

L'on. Giolitti è avversario delle condotte a cura piena

Sarà bene ricordare per norma dei comuni e dei medici che nel suo discorso alla Camera nella tornata del 15 marzo ultimo scorso, l'onor. Golitti, quale ministro degli Interni, trattando argomenti di politica sanitaria, così rispose all'on. Celli:

«Parlò pure l'on. Celli della questione delle condotte mediche ritornando all'idea che convenga ammettere piuttosto largamente la condotta piena.

Condotta piena vuole dire questo: che il medico condotto cura gratuitamente tutti, ricchi e poveri.

Credo che questo principio non possa essere accolto se non come eccezione rarissima, in qualche Comune in cui tutti siano nelle stesse condizioni, perchè far pagare a spese comuni di tutti i contribuenti anche la cura dei ricchi, non mi pare giusto e sarebbe d'altronde contrario all'interesse della stessa classe medica.

Abbiamo interesse che il medico condotto, oltre allo stipendio del Comune, possa anche coll'esercizio della sua professione crearsi una condizione economica migliore e migliorino altresì nel contempo le sue condizioni di scienza, di attività e di buon volere.

Pretendere che lo stipendio del Comune inibisca al medico di farsi pagare da chi è ricco, non mi pare principio accettabile: vi potrà essere ripeto, qualche eccezione, ma ciò non può elevarsi ad una regola applicata con qualche larghezza».

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
I restauri della regia Pretura

Egregio signor Direttore,

Il suo pregiato giornale del 21 marzo dando il resoconto della seduta consigliare del giorno 20 corrente, reca che il consigliere fornaciaio signor F. Crucil, ha rilevate, a proposito dei lavori eseguiti nei locali della R. Pretura, l'incompatibilità e la sconvenienza da parte mia, come consigliere comunale di assumere lavori per conto del Comune.

Il signor Crucil ha semplicemente mentito. Infatti nella seduta consigliare del 13 settembre 1912 (il Crucil era presente ed era quindi in dovere di saperlo) fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio delibera di approvare il progetto abbreviato dei lavori per la R. Pretura, redatto dell'ing. Paciani, con una spesa preventivata di lire 1500, ed incarica la Giunta di chiedere l'autorizzazione di poter eseguire detti lavori ad economia, stante l'urgenza e la poca entità della spesa».

L'assessore Carbonaro, con lettera 28 Settembre 1912, N. 2843, mi scriveva:

«Accettato dal Consiglio il progetto di adattamento dei locali della R. Pretura, lo comunico a Lei con l'incarico di farlo eseguire al più presto possibile, mediante persona disposta ad aspettare il pagamento fino alla rata di febbraio del p. v. anno.

«Prima però di por mano ai lavori la interesso a mettersi d'accordo col R. Pretore».

Pel Sindaco ff. G. Carbonaro

Ho dato corso regolare a questo incarico, affidandomi al capo mastro signor Tiziano Treu.

Ora, nell'ultima seduta consigliare, non potendo io reagire alle menzogne del signor Crucil, perchè assente, ognun facilmente vede che strettissimo dovere della Giunta sarebbe stato quello di mettere a posto il suddeto signore; ma, quando si sappia che io sono Consigliere della minoranza e che sulla mia persona, sia per l'acquedotto Pojana, sia per la «Riva» della Fornace di Rubignacco, si appuntano le ire di più d'uno di coloro che siedono a Palazzo, anche questa grave mancanza a mio riguardo non ha bisogno di ulteriori spiegazioni.

Per quanto concerne poi la spesa, che da 1500 è salita a lire 3738, osservo che nel corso dei lavori, l'illustrissimo signor Pretore ed il signor Cancelliere chiesero alla Giunta l'esecuzione di altri lavori non progettati nè preventivati, ottenendone il consenso; e l'assessore ai lavori pubblici signor perito Del Basso, all'uopo autorizzato mi diede l'incarico verbale di eseguirli. Chiesi a voce e poscia in iscritto ripetutamente la conferma scritta del suddetto ordine verbale, conferma che però non ho potuto mai ottenere nè che che oggi ancora posseggo.....

Nel frattempo i lavori furono ultimati perchè non si sa quanto a lungo avrebbero dovuto rimaner sospesi, dato l'ostinata grafofobia della Giunta.

Ora per coronare lo sfogo bilioso del signor Crucil, la «Signora Giunta», come suole chiamarla questo ineffabile consigliere, potrebbe in mancanza di un ordine scritto, addossare a me l'importo dei nuovi lavori e così il deplorevole contegno di essa a mio riguardo sarebbe completo. I commenti a questa disgustosa faccenda li lascio ai miei concittadini che conoscono abbastanza me e l'andamento delle cose del Comune.

Cividale del Friuli, 23 Marzo 1913.

Ing. Ernesto de Paciani

Esposizione intermandamentale

Per domani sera, mercoledì 26 alle ore 20 è convocata la Commissione Esecutiva per la Esposizione intermandamentale indetta per il prossimo settembre.

La riunione avrà luogo presso la Unione Commercianti Esercenti ed Industriali e verranno discussi i seguenti oggetti:

Provvedimenti per l'acquisto di medaglie e diplomi.

Nomina di una commissione pei festeggiamenti.

Concorso per lo spettacolo d'opera.

Proposta di promuovere la sottoscrizione di azioni pro esposizione (eventualmente rimborsabili).

Da REANA del Roiale
Grosso fallimento

Con sentenza di ieri il nostro Tribunale ha dichiarato falliti i fratelli Comelli Fiorello, Olinto e Paolo esercenti mulino a cilindri a Reana del Roiale.

Nominò giudici l'avvocato Turchetti, curatore provvisorio il rag. Sandri. Non si conoscono ancora i dati del bilancio. Il passivo è di circa 100.000 lire contro 80.000 di attivo.

Il fallimento è stato dichiarato in seguito all'istanza della ditta Carren di Motta di Livenza creditrice verso i falliti di 40.000 lire garantite con ipoteca.

Prima ancora di questa istanza però contro i falliti Comelli era stato spiccato mandato di cattura.

Da RESIUTTA
Alla Società operaia

Ci scrivono 25 (n):

Ieri ebbe luogo la riunione della Assemblea della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso per la nomina del nuovo presidente in sostituzione del dimissionario avv. Fedrigo Perissutti.

Ad unanimità di voti fu eletto presidente il signor Ferrante Suzzi.

Da BORDANO
Torna la barca di Noè

Ci scrivono, 25 (n.):

Si sta demolendo in questi giorni il bellissimo Ponte in legno costruito dal Genio Militare un anno fa sul fiume Tagliamento all'altezza di Bordano e che servì per il passaggio di grossi pezzi di Artiglieria per il forte di Montefesta.

Che peccato! Era così comodo per queste popolazioni prive di comunicazioni con il resto del mondo civile e che ora dovranno ricorrere di nuovo alla barca di Noè.

Da SPILIMBERGO
I funerali del soldato suicida - Mercato bovino

Ci scrivono 25 (n):

(Tiffis). — Oggi seguirono, in forma solenne i funerali del soldato suicida Caffamano Paolo appartenente al secondo reggimento fanteria, e di cui l'ampia relazione ieri comparsa nel nostro gornale.

Intervennero ai funerali il commissario prefettizio conte Guido Spilimbergo — segrtario comunale De Paoli — il capitano Marchetti ed il sottotenente Lessana di fanteria — oltre agli ufficiali del quarto Genova.

Precedeva la bara un drappello del secondo fanteria ed al seguito procedevano mestamente i commilitoni dell'infelice Caffamano.

Notammo infine una rappresentanza dei due squadroni di cavalleria ed i Reali Carabinieri, e le corone con le diciture: I compagni — gli ufficiali del secondo fanteria — il distaccamento di Genova cavalleria.

La salma fu trasportata oggi alle ore 13 dal Camposanto di Istragò a quello di Spilimbergo dove troverà sepoltura.

*** L'afta epizootica che aveva fatto la sua sporadica comparsa ad Istragò, e che fu causa della chiusura dei mercati in questo capoluogo fu vinta, tanto in questo distretto, che in quello di Maniago, e ieri mattina una ordinanza prefettizia toglieva il sequestro alle località infette.

Tale atto ha reso libero l'accesso a questo mercato agli animali provenienti dai due distretti, cosicchè si ebbe a notare un concorso di animali bovini non solo soddisfacente ma buono, ad onta delle pioggie pasquali che avevano riempiti i torrenti Meduna-Casa e Pontaiba.

Si iniziarono così anche per Spilimbergo i mercati settimanali sospesi per l'afta, quei mercati che fanno accedere a questa piazza tutti gli animali da lavoro e da carne provenienti specie dalla montagna.

Da oggi hanno avuto regolare corso i mercati bovini di questo capoluogo, ed i negozianti vi potranno accedere con certezza di trovare quanto loro abbisogna.

Nella giornata odierna si è notato che l'esodo degli animali oltre che per la Toscana venne diretto anche per Napoli.

Da BUIA
Il Consiglio comunale

Ci scrivono, 25 (n.):

Ieri alle ore 2 nella Sala del Consiglio Comunale, in seconda convocazione, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Cooperativa Elettrica Buiese. Si discusse il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1912 (1 febbraio 1912 - 31 gennaio 1913).
4. Ratifica di deliberazioni del Consiglio che modifica il disposto dell'articolo VI dell'atto di costituzione.
5. Modifiche all'articolo 30 dello Statuto.
6. Proposte del Consiglio di amministrazione per versamenti entro il 30 giugna 1913 di metà delle quote sottoscritte.
7. Proposte varie.
8. Nomina del Presidente e di 14 membri del Consiglio di amministrazione.
9. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Presiedeva il signor Umberto Barnaba che fece la sua relazione morale e finanziaria e la relazione dei sindaci venne fatta dal signor Michele Tissino, relazioni che vennero approvate all'unanimità in unione al conto consuntivo 1912.

Fu ratificata poscia la deliberazione del Consiglio che modifica il disposto dell'aritcolo 6 dell'atto di costituzione venne modificato l'articolo 30 dello Statuto, e su proposta del Consiglio di Amministrazione l'assemblea deliberò che metà delle quote sottoscritte dai soci sieno versate entro il 30 giugno 1913.

Riuscirono eletti a Presidente della Cooperativa il signor Umberto Barnaba con 51 voti; a Consiglieri i signori: Savonitti Lino con voti 56, Gaetano Toniutti con voti 54, Ursella Giovanni con voti 53, Mattia Monassi con voti 52, Pietro Savonitti con voti 49, G. B. Piemonte (fasul) con voti 45, Luigi Pontoni con voti 45, Giuseppe Piemonte (Scoi) con voti 40, Giovanni Conclim con voti 36, Giuseppe Ursella (seto) con voti 35, Giovanni Guerra (lugana) con voti 29, Enrico Minisini con voti 23, Francesco Tonizzo con voti 30, Pietro Iognia con voti 29.

A Sindaci furono eletti: Michele Tissino, Antonio Nicoloso e Giovanni Ganzutti.

A Sindaci supplentii signori: Ursella Giuseppe e Luigi Marangoni.

Da PONTEBBA
La risposta del generale Caneva

Ci scrivono, 25 (n.):

Il mancato concerto di ieri in Piazza Umberto I. per causa del tempo cattivo, venne svolto oggi con scelto programma. Come al solito il maestro Zardini della Banda Cittadina fu applauditissimo.

Al Sindaco è pervenuto oggi dal generale Caneva il seguente telegramma:

«Sindaco Pontebba — Cordialmente ringrazio plaudendo opera patriottica codesta terra festeggiante reduci

Generale Caneva»

Da MANIAGO
Infortunio sul lavoro - Consiglio Comunale

Ci scrivono, 25 (n.):

Rosa-Gastaldo Vittorio di Celeste di anni 13, apprendista nello Stabilimento Coltellerie Riunite Marx e Comp., nel raddrizzare una molla da temperino al maglio a mano, si produsse una ferita lacera al dorso del dito pollice della mano destra in corrispondenza all'unghia.

Venne dichiarato guaribile in circa 10 giorni.

*** Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria nel giorno di Domenica 30 Marzo corrente alle ore 10 antimeridiane onde trattare e deliberare sopra i seguenti oggetti:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Approvazione del Consuntivo della Congregazione di Carità per l'esercizio 1912.
2. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta che rifiuta il contributo per la ferrovia Portogruaro, Casarsa, Spilimbergo, Gemona, non dovendosi ritenere il Comune compreso nella zona di influenza.
3. Provvedimenti a favore dei minorenni abbandonati Rosa-Gastaldo.
4. Approvazione in seconda lettura del mutuo per la costruzione dei fabbricati scolastici per il capoluogo e frazioni.
5. Domanda della fabbriceria della Chiesa di Maniago libero per riparazioni dell'interno del campanile (seconda lettura).

IN SEDUTA SEGRETA

1. Ratifica di delibera della Giunta per nomina dell'insegnante nelle classi V. e VI. coll'incarico della direzione.
2. Compenso alla maestra Puppo per maggior periodo d'insegnamento.
3. Domanda dei custodi delle torri comunali per aumento d'assegno (prima lettura).

Da CORDENONS
Assemblea generale della associazione degli agricoltori

Ci scrivono, 25 (n.):

Con l'intervento di buon numero di soci, presso i locali sociali, ebbe luogo testè l'assemblea generale degli agricoltori, a cui presero parte il presidente cav. Galvani Ernesto e il Capo Sindaco cav. Marsilio.

Il segretario signor Vignaduzzi lesse una franca e particolareggiata relazione, da cui emerse che la gestione sociale si chiuse al 31 dicembre 1912 con un attivo di lire 2790.50.

Detta situazione fu appresa con inattesa soddisfazione dall'assemblea, considerato che l'associazione fino a pochi anni or sono impiegò tutto il suo limitato patrimonio pel sostenimento del la stazione di monta taurina con bellissimi tori importati dalla Svizzera, che tanti vantaggi apportò ai singoli soci; ed ora fa piacere constatare come istessamente la gestione fu testè chiusa con un discreto attivo, che addimostra il progresso sempre crescente dell'Associazione pel consumo delle merci e per l'onestà ed intelligenza dei suoi soci.

Una lode sincera devesi perciò pubblicamente tributare in modo particolare all'egregio presidente sig. cav. Galvani e al Capo Sindaco cav. Marsilio per la loro opera intelligente attiva a beneficio dell'istituzione della massima importanza in paese; ed un elogio meritato dobbiamo altresì rivolgere al Segretario signor Vignaduzzi Giuseppe, che con tanto zelo si presta pel buon andamento di sì importante amministrazione.

Da COMEGLIANS
Filodrammatici propagandisti di anarchia e antimilitarismo

Ci scrivono 24 (n):

Domenica a sera si tenne a Comeglians una recita data da dilettanti di Prato Carnico — noto centro socialista e covo anarchico.

Tale recita invece di avere carattere famigliare fu una vera e propria propaganda socialista, anarchica e antimilitarista, con cariche a fondo contro il Governo, il Re, e la bandiera tricolore.

Che ne pensava l'arma benemerita presente allo spettacolo?

E' inutile soggiungere che ciò produsse sdegno e penosa impressione a quanti vi assistettero per l'indecorosa gazzarra.

Un comeglianese

Da GEMONA
La chiusa della pesca e la recita in teatro

Ci scrivono, 25 (n.):

Ancora a mezzogiorno di ieri le urne della «Pesca pro lavori Castello» erano bel che vuotate.

E la «Pro Glemona» a dispetto del tempo fece affaroni. Sicchè il Comitato può essere soddisfatto. E ben lo meritava. In breve vi darò il resoconto e della Pesca e della recita tenutasi la sera in teatro. A questa concorse un numerosissimo pubblico, che gustò ed applaudì l'intero programma svolto dai dilettanti gemonesi come vi notificai di già.

Negli intermezzi, alla recita, suonò egregiamente la banda locale diretta dall'esimio maestro signor Angelo Cornacchia.

Oggi, messer Febo, volle scusarsi con noi facendo bella mostra di sè e noi lo abbiamo benevolmente..... compatito.

Da S. VITO al Tagliamento
Il nuovo direttore del Banco - Benemerenza del nostro deputato

Ci scrivono 25 (n):

Col giorno primo aprile entrerà in carica il nuovo direttore del Banco di San Vito ragioniere Vittorio Bottussi già ragioniere della Banca Popolare Friulana.

Al ragioniere Bottussi diamo il benvenuto.

*** Sono solamente pochi giorni dacchè abbiamo dato notizia che mercè l'opera zelante ed intelligente del nostro deputato al parlamento, onorevole Francesco Rota il Ministero delle Poste aveva consentito a trasformare la ricevitoria postale di Tiezzo in ufficio di terza classe. Ora sempre mercè l'interessamento dello stesso conte Rota anche la ricevitoria di Chions venne trasformata in ufficio di terza classe con grande vantaggio di quella popolazione che ci prega di rendere pubblica la sua riconoscenza per l'onorevole Rota.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente: Antiga; Giudici: co. Arnaldi, Pampanini; P. M.: Fabris; Cancelliere: Volpe.

Dottore, professore e principe.... apostolo del magnetismo

Oggi è comparso dinanzi ai Giudici il celbre principe dei Sassonidi, Angelo Petruzzi di Antonio, domiciliato in Cividale, dottore e professore di magnetismo.

Egli è imputato:

a) di truffa continuata per essersi spacciato per medico e prefessore e per avere in forza di questi titoli ricevuto come compenso delle sue prestazioni lire 470 da Chiarig Antonio, lire 255 da Vellisig Vittoria, lire 200 da Ching Giuseppe e lire 75 da Scaunig Antonio.

b) di contravvenzione alla legge Sanitaria per avere esercitato la professione medica senza alcuna laurea.

c) di contravvenzione alla legge per aver tenuta in Cividale una Casa di Cura senza autorizzazione Prefettizia.

d) di contravvenzione all'articolo 186 C. P. per essersi arrogato dei falsi titoli accademici e nobiliari.

Scusate se è poco. Anche il padre del celebre magnetista è imputato:

a) di correità col figlio nella truffa continuata.

b) di correità per avere esercito la famosa Casa di Cura.

Il difensore avvocato Driussi tenta di far rinviare la causa per l'assenza del secondo imputato, ma il Tribunale non vi acconsente.

Il processo si svolge fra la mal frenata ilarità dello scarso pubblico presente.

Presidente — Dunque voi siete imputato di truffa continuata ecc.

Petruzzi — Non è truffa ma arte sublime la mia che con la teoria della vibrazione umana assorbe i microbi e li distrugge. Io sono letterato musicista e poeta, anzi creatore. Io lavoro per studio e con scopo scientifico. Io non so cosa sia truffa, ma conosco solamente la scienza. E scrivo un poema divino, che assorbe tutte le mie forze; poema nel quale campeggia una personalità mistica che vibra nel fulgore dell'arte e che......

Presidente — Basta, basta. Lasciate là le personalità mistiche e ditemi piuttosto perchè vi siete arrogato il titolo di principe dei Sassonidi.

Petruzzi — Questa signor Presidente, non è una invenzione mia; è un effetto storico!.....

Quando il Presidente chiede al Petruzzi la ragione dei titoli accademici di dottore e professore, questi apre un plico dal quale escono una mezza dozzina di sfolgoranti diplomi e due medaglie. Due di questi documenti inconfutabili provengono da Milano, uno da Bologna, uno da Barcellona, due da New York e uno da Parigi. Vi sembra poco? Poi il Petruzzi presenta trionfalmente ai Giudici le sue opere manoscritte, tanto di scienza, quanto di poesia. I giudici sorridono.

Dopo ciò comincia l'escussione dei numerosi testi, quasi tutti della Slavia nostra. In complesso essi depongono molto benignamente nel riguardo del Petruzzi e si direbbe che quasi rasentino la reticenza quando parlano delle somme versate nella Casa di Salute Petruzzi per le cure magnetiche ricevute.

Ciò si deve forse ad un senso di momentaneo rossore per aver buttato così malamente il loro danaro.

Però dalle diverse deposizioni appare evidente che il Petruzzi non faceva ricette nè esercitava in alcun modo l'arte medica propriamente detta.

Il sistema di cura

Presidente — Ma ditemi, quale era il vostro sistema di cura?

Petruzzi — Ecco, esso è semplicissimo. Io guarisco le più svariate e ribelli malattie coi massaggi, coll'imposizione delle mani e col concentramento del pensiero..... tengo poi una palla di cristallo (e la mostra) con la quale faccio delle compressioni meravigliose.

A questi sistemi non deve mai andare disgiunta una saggia e costante dieta.....

Pres. — Dieta che andava naturalmente a beneficio delle finanze della vostra Casa di Cura!! Ma ditemi un po', voi facevate anche delle diagnosi, non è vero?

Petruzzi — La mia diagnosi è una sola: la diagnosi per intuizione!

Plaini Teresa e Ciancic Antonia, che per pochi giorni sottostarono alle cure del grande magnetista affermano di aver sentito una benefica influenza in seguito alla cura e diciarano categoricamente che se l'autorità di P. S. non avesse proibito simili pratiche esse sarebbero guarite perfettamente in un sol mese!!

Presidente — Con qual metodo di cura avete curato il figlio di Grazzolini Enrico, affetto di tubercolosi?

Petruzzi — Col solito mezzo, cioè imposizione delle mani e concentrazione del pensiero.

Presidente — Ma, come si può pretendere di guarire un tale ammalato con simile cura?

Petruzzi — E' facile a capirsi. Il magnetismo attiva l'assorbimento e paralizza i microbi.

Dal complesso delle stravaganti e insensate risposte del Petruzzi risulta evidentemente una sola cosa che cioè egli è un esaltato, ma intimamente e profondamente convinto delle sue teorie. E questo suo convincimento è bastato forse a fare numerosi clienti, i quali hanno potuto godere di qualche parcella della sua sconfinata scienza.

Tanto in questo mondo c'è qualcuno che dice che tutto si ottiene colla suggestione!....

Il P. M. riconosce che il Petruzzi è uno squilibrato, esclude l'accusa di truffa e chiede per gli altri capi d'imputazione complessivamente lire 1300 di multa.

L'avv. Driussi pronuncia una fine e profonda arringa in difesa del Petruzzi, ch'egli dimostra di conoscere profondamente.

Sfronda mano mano tutti i capi di accusa e dice che quando si permette che i credenti vadano fino a Lourdes con la speranza di guarire, si può anche permettere che i gonzi vadano a farsi magnetizzare a Cividale dal prof. dottor Petruzzi, principe imperiale dei Sassonidi, quando costui non fa nulla contro la legge, ed è convinto della sua missione, del suo apostolato.

Il Tribunale assolve il Petruzzi Angelo di tutti i capi di imputazione e condanna invece il di lui padre Antonio per semplice contravvenzione a 30 lire di multa, più le spese processuali.

Un'intervista con l'occutista

Dopo il processo di oggi ho richiesto di una intervista l'appassionato e ben noto cultore di scienze occulte, Prof. Petruzzi dei Sassonidi di Cividale, ed ebbi per iscritto questo saggio scientifico sul magnetismo che verrà letto con interesse:

«Il magnetismo che malamente si conosce, è quella scienza che non si deve trattare solo dal lato metafisico, ma altresì per una qualità della cosa se pur astratta vuolsi. Variamente dichiarandolo e cioè meglio sapere, è vecchio quanto il mondo, poichè insito nella psiche dell'individuo. E' poichè tradussi la parola, valga l'incunabulo: «Ad agire dello valore la cosa sì Mosè esser uno dei noti solo, cantor poeta vienne che come d'Egitto sferzava, le cose già s'aveansi e che ivi anzi ebbe pratica di ciò ch'al deserto i Chuni o terapeuti l'instrurre.. e, la Grecia non fu forse di malvagi già una casta e ch'a Cam servia dello ammaestramento trasmesso a Misraim poscia ovvero chiamato Zooroastro? Di quì l'ardore ha più ordine ancora ch'il diluvio s'a nche universale si concepisse, tutto nei fatti non legge poichè quel le genti malamente si avverrebbero ove una delle concezioni tante lo monumentato autore che, per agire della follia, pòpol dovria anco su cui della imperversità contare e quel che più monta, molto esser della disquisizione onde sçevrar che ha bontate: non è di qui forse che concepiè tregenda o la botta si che si fè dello incominciare l'esodo? Senza forse e che anzi giudiziò Caldeo per me si conduce.... il Pentateuco, evidenza della cosa drento, poi non è che l'epopea della sintettica». Dal «Lourdes e la difesa del Cristo» concezione Petrussiana, della quale prossima si spera commentazione e stampa.

Firmato: *Petrussi*

Udine, 23 Febbraio 1913.

N. B. — Quanto prima ci ha promesso un'ode; *Il Canto delle Vetrate,* che fa parte della sua grandiosa opera in corso di lavoro.

Un processo per fallimento

Venerdì prossimo si tratterà al nostro Tribunale la causa, già stata rinviata, contro 14 persone facenti parte della amministrazione della fallita Cooperativa Ferrovieri, imputate di bancarotta semplice per avere, nella loro qualità di amministratori della Società Cooperativa Anonima di Consumo fra agenti ferrovieri ed impiegati affini in Udine, causato il fallimento della Società stessa, dichiarato con sentenza 1 Febbraio 1097 per cattiva amministrazione, per avere mancato di chiedere al Tribunale la dichiarazione di fallimento entro tre giorni dalla cessazione dei pagamenti, per non aver depositata copia dei bilanci nella Cancelleria del Tribunale, per non aver tenuti regolarmente i libri prescritti, per non aver fatti esattamente gli inventari.

La Ostiglia-Treviso si farà

La *Gazzetta Trevisana* assicura che il Governo è venuto nella determinazione di costruire la Ostiglia-Treviso e dato che tutto è pronto si penserebbe ora all'appalto dei lavori.

A tal uopo negli scorsi giorni furono iniziate trattative con ditte importanti.

La nuovo linea avrebbe carattere essenzialmente commerciale.

Per togliere i ritardi nelle costruzioni navali

ROMA, 25. — Sono in corso negli alti gradi della Regia Marina nuovi provvedimenti che si vogliono mettere in relazione agli appunti mossi al Ministero della Marina durante la ultima discussione del bilancio di quest'amministrazione per il ritardo nelle costruzioni navali.

Si afferma infatti che sono in corso regi decreti che dispensano dal servizio attivo il maggiore generale del genio navale comm. Marco Faruffini, direttore generale delle costruzioni navali al Ministero della Marina e il contrammiraglio Adolfo Pouchain, direttore generale di artiglieria e armamenti al Ministero stesso.

Si dice che eguale provvedimento il ministro Leonardi Cattolica stia per prendere contro alti ufficiali del genio navale e si fanno i nomi del maggiore generale Vittorio Cuniberti, vice presidente del Comitato per l'esame dei progetti di navi, del colonnello Vittorio Ripa di Meana, membro del Comitato stesso e del colonnello Carini, direttore dell'ufficio tecnico della Regia Marina a Genova.

IL CAMBIO

ROMA, 25. — Il cambio per domani è 102.12.

CRONACA CITTADINA

Il resoconto della fiera

Ecco il resoconto della «Fiera di Beneficenza» tenutasi sotto la Loggia di San Giovanni nel giorno 23 Marzo 1913 a vantaggio dell'Associazione «Scuola e Famiglia» della «Società Protettrice dell'Infanzia» e della «Congregazione di Carità».

ATTIVO

Ricavato dalla vendita dei biglietti L. 12583.83 — Oblazioni di privati in denaro L. 1801.15. — Totale L. 14383.98.

PASSIVO

Acquisti vari L. 2731.75 — Impalcato e addobbi L. 375 — Stampati e affissioni L. 289.50 — Personale di servizio e vigilanza L. 570 — Banda L. 50 — Spese postali e varie L. 118.33. — Totale L. 4134.58.

Avanzo netto L. 10249.40 da dividersi come segue:

Alla «Scuola e Famiglia» L. 4099.76; alla «Società Protettrice dell'Infanzia L. 4099. 76; alla «Congregazione di Carita» L. 2049. 88.

Per il Comitato Esecutivo firmati: *Ettore Spezzotti — cav. Enrico Bruni — Ugo Camavitto — Giovanni Zavagna.*

L'impressionante aumento dei maniaci nella nostra provincia

L'altro giorno presos la Deputazione

L'altro giorno presso la Deputazione Caratti co. Andrea, Coren avv. Lucio, di Caporiacco co. avv. cav. Gino deputati provinciali, il cav. Gio Batta Cantarutti ing. Capo della Provincia e dott. Volpi-Ghirardini Gino, direttore del Manicomio; all'uopo designati dalla Deputazione per studiare la maniera di ampliare il Manicomio di San Osualdo, di fronte al continuo aumento di maniaci.

Invero tale aumento va esplicandosi in modo impressionante ed il nostro Manicomio che anni fa, per le esigenze di quell'epoca, si presentava molto spazioso, ora, invece, non si trova più in grado di provevdere a tutti i bisogni.

Nel Manicomio delal nostra Provincia al 31 Dicembre 1912 si trovavano ricoverati 1367 maniaci, di cui 19 a carico di altre provincie.

Di questi nel Manicomio di San Osvaldo alla stessa epoca si trovavano 625 ammalati, dei quali 223 donne e 402 uomini.

Ieri verso le 14, la sudetta commissione fece un sopraluogo al Manicomio onde poter poi iniziare gli studi e concretare sul da farsi.

L'assemblea della Società friulana di elettricità

Sotto la Presidenza del senatore co. Antonino di Prampero si è riunita ieri l'altro presso la Banca Commerciale l'assemblea annuale della Società Friulana di Elettricità.

Dopo aver parlato della attuale crisi generale la relazione annunzia che i lavori della Tramvia Udine-Tricesimo sono già iniziati.

Gli utili sociali al 31 dicembre 1912 ammontano a lire 208,157.04 (comprese lire 7973.75 rimanenza utili 1911), che consentono la distribuzione di un dividendo del 6.50 per cento sul valore nominale della azione (id lire 250.).

Il bilancio è approvato all'unanimità e vengono riconfermati i sindaci.

Per combattere la diaspis pentagona

Togliamo dal *Corriere Agricolo* di Gorizia del 21 corrente:

Nella tenuta del notaio dott. Ballaben a Cormons vennero fatti degli esperimenti col «Diaspicida Collus» della Ditta Bonora e Sonvilla di Udine, che riescirono pienamente.

Gli esperimenti erano controllati da un delegato dell'Istituto Chimico Agrario di Gorizia e dall'Ispettore Agrario provinciale dott. Portelli.

La traduzione a Udine dell'uxoricida di Monteaperta

L'autrice dell'efferato uxoricidio di Monteaperta, Maria De Bellis, è stata tradotta questa mattina a Udine col treno delle 7.50. Accompagnata da due carabinieri e ammanettata essa venne trasportata in vettura chiusa nelle nostre carceri.

Nuovo negozio

In questi giorni è stato aperto in Via Aquileia, N. 7, un nuovo negozio di proprietà del signor Beniamino Triches In esso si trovano in vendita le rinomate porcellane Ginori, nonchè un grande assortimento di terraglie e vasi di terra cotta, artistici e comuni.

Auguri di felici affari al signor Triches.

Beneficenza

Il signor Luigi Saraccino vincitore del Salottino alla Fiera di Beneficenza, ha cortesemente offerto lire 25 da dividersi fra le due Società dell'«Infanzia» e «Scuola e Famiglia», che ringraziano il gentile oblatore.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Tra le films presentate ieri sera emersero per interesse del soggetto e la nitidezza dei quadri il PATHE JOURNAL e la commedia AGNESE.

Il PATHE JORNAL riporta delle attualità importanti che tengono sempre viva l'attenzione del pubblico. Molto ben trovata la nota satirica riguardante il matrimonio della principessa Luisa col maestro Toselli.

AGNESE è una commedia sentimentale con bellissimi effetti scenici.

Graziose le scene comiche interpretate dal brillante Tartufini.

Questa sera si replica l'intero programma.

Accompagnamento di orchestra nelle ore serali.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma insuperabile per Giovedì 26 e Venerdì 27 corrente:

IL CASTELLO DI CHATSWOTH — Splendida proiezione dal vero.

SUA MAESTA' IL SANGUE — Dramma emozionante in tre parti della Casa Aquila Film di Torino. Esclusività della ditta Ruggero Bernardino e C.

TARDI MA IN TEMPO — Scena comicissima.

Fuori programma:

IL FINE GIUSTIFICA I MEZZI — Splendida commedia nella quale vi agiscono i migliori artisti della celebre: The Vitagraph.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e tefonico particolare)

Le importanti dichiarazioni di Grey

Un chiaro invito all'Austria-Ungheria

LONDRA, 25. (Camera dei Comuni). — *Grey fa una breve importante dichiarazione sulla situazione balcanica.*

Annuncia che un accordo è avvenuto tra le potenze circa la frontiera settentrionale e orientale dell'Albania. Le questioni non ancora risolte potrebbero cagionare noie, ma non potrebbero essere tali da produrre inquietudini. L'accordo per l'Albania dovrebbe avere per risultato la cessazione delle ostilità nei territori che dovranno costituire l'Albania stessa.

Grey consiglia urgentemente il Montenegro a desistere dall'attacco a Scutari. Soggiunge che se la decisione delle potenze a tale riguardo non sarà rispettata, spera che nessuna potenza esplicherà da sola un'azione isolata, ma che al contrario si eserciterà una pressione concorde di tutte le potenze.

Grey conclude raccomandando vivamente alla Turchia e agli alleati di accettare le condizioni di mediazione e si pronuncia sfavorevolmente circa l'idea di reclamare dalla Turchia una indennità di guerra. (Stef.)

Nelle sue dichiarazioni Grey dice: Riguardo alle divergenze fra la Romania e la Bulgaria è confortevole per le potenze che i due stati, incapaci di mettersi d'accordo fra loro, abbiano scelta la via infinitamente preferibile della mediazione.

Grey termina ringraziando la Camera pella fiducia dimostrata verso il Gabinetto Asquith. Dice di sperare che ormai abbia da considerarsi nel modo. come sia opinione della Camera e del Governo britannico, che le ostilità debbono adesso cessare.

Enver bey tornerà in Cirenaica?

ROMA, 25. — *La* Tribuna *ha da Londra:*

«Ho avuto stamane un colloquio con una ragguardevole persona reduce da Costantinopoli e gli ho chiesto, fra altro notizia di Enver bey. Questa persona mi rispose che Enver bey sarà in Cirenaica fra quindici giorni.

—In Cirenaica? A che fare?

— La pace, mi fu risposto, fra l'Italia e la Turchia non significa affatto la pace fra gli arabi e l'Italia. Enver bey ha lasciato le truppe indigene ed il resto delle truppe turche in Cirenaica, invitandole a continuare la resistenza ed avvertendole che sarebbe ritornato fra loro appena la patria ottomana non avesse più bisogno del suo braccio.

«Ora la guerra sta per finire, con la resa di Adrianopoli. E' probabile che a pace conclusa, a più gravi condizioni di quelle accettate da Nazim pascià, si rinfocolerà nell'esercito e nella popolazione ottomana il malcontento contro Enver bey, il quale si è reso conto che l'unico modo di finire l'ultima sua avventura sia di tornare in Cirenaica, gridando ch'egli si sacrifica per tener alta la mezzaluna contro gli infedeli.

«Dietro mia interrogazione, la persona soggiunse che Enver bey sarebbe odiatissimo anche da Izzet pascià, l'attuale generalissimo turco, a Cialalgia, il quale lo avvertì che, se lo sorprendesse sulle linee di sbarramento, lo farebbe fucilare».

L'inchiesta sul palazzo di giustizia

Le tre parti della relazione

ROMA, 25. — Sui lavori della commissione d'inchiesta per la costruzione del palazzo di giustizia la *Tribuna* dice che nella riunione di oggi fu letta ed approvata la prima parte della relazione, che può dirsi storica e narrativa, perchè contiene le premesse dei fatti.

La seconda parte della relazione si riferisce alle responsabilità degli uomini pubblici e dei privati negli affari loschi e delittuosi. E' questa la parte più interessante. Ed è probabile che su di essa si discuta ancora in seno alla commissione.

La terza parte relativa ai suggerrimenti al Governo, per evitare il ripetersi di scandali come questo sarà la meno atta a fare sorgere dissensi profondi e sostanziali.

Un omaggio della cittá di Spezia ai Sovrani

SPEZIA, 25. — E' partita alla volta di Roma una commissione composta del sindaco e di altri notabili che si reca a presentare al Re un ricco Album, contenente quaranta mila firme, che la cittadinanza volle offrire ai sovrani come omaggio ed attestato della sua devozione. La commissione rinnoverà la preghiera perchè nel varo dell'*Andrea Doria* presenzi anche la Sovrana d'Italia.

Il granduca di Oldenburg a Pompei

NAPOLI, 25. — Ieri a mezzogiorno il Granduca di Oldenburg accompagnato dal console di Germania si recò a fare colazione all'Hotel Pompei ed alle ore 15 fece ritorno a Napoli.

Il Re di Svezia a Nizza

NIZZA, 25. — Il Re di Svezia è giunto stamane per passare alcune settimane a Nizza.

La scandolosa querela Cresta - Brunicardi

ROMA, 25. — Si è ripreso stamane il dibattimento della querela Cresta Brunicardi interrotto per le vacanze pasquali.

L'udienza si apre alle 11.45.

L'avv. Cogliolo presenta un telegramma del Cresta da Parigi dal quale risulta che il Cresta trovandosi in condizioni di salute poco buone per consiglio dei medici dovrà trattenervisi ancora.

L'avv. Marchesano protesta dicendo che in tal modo il Cresta si prende giuoco della giustizia italiana e presenta una lettera del Cresta in cui questo dopo due mesi dai noti articoli offriva alla *Rassegna* dei LL. PP. delle somme per larghe pubblicazioni a titolo di reclame della sua casa.

L'avv. Cogliolo osserva che questa lettera non nasconde la mala fede che vi scorge l'avv. Marchesano.

L'avv. Fabrizi della P. C. domanda all'on. Brunicardi se in tempo posteriore alla pubblicazione degli articoli incriminati vi fossero state tra essi: Brunicardi e Cresta per mezzo di interposte persone, relazioni di interesse nel senso che il Cresta si sarebbe offerto di smentire i fatti contenuti negli articoli e il Brunicardi avrebbe accettato le smentite dicendo di avere pubblicato gli articoli in buona fede.

L'ing. Brunicardi risponde: Su tale fatto ho indotto come teste il signor Pacetti ed avrei preferito rispondere in sua presenza, ad ogni modo ecco come sono state le cose: Giorni dopo la pubblicazione degli articoli il Pacetti mi disse se non credevo di mutare quanto avevo scritto se mi offriva di prendere in esame i documenti che il Cresta possedeva e che avrebbero dimostrata la completa correttezza di lui. Naturalmente non ebbi difficoltà ed acconsentii alla proposta del Pacetti. Dopo qualche tempo recatomi a Parigi in casa dell'avv. Fano con non poca sorpresa trovai il Cresta che mi ripete le preghiere del Pacetti. Ci demmo allora appuntamento al «Grand Hotel» dove il Cresta avrebbe dovuto portarmi i documenti. Ma nè il Cresta, nè altri vennero all'appuntamento.

L'avv. Cogliolo presenta una istanza in cui rilevando il fatto sopravvenuto impreveduto od imprevedibile del rifiuto a deporre dei membri del giurì che riflette il capo di imputazione contro il Fried ed il Gentini, relativo alla diffamazione connesa davanti al giurì chiede la sospensione del giudizio.

L'avv. Gigante per il Fried si oppone al rinvio e l'avv. Celli per il Gentini si associa.

Il Pubblico Ministero chiede alla difesa se rinuncia ai due testi on. Foscari e Pistoia membri del giurì d'onore, e avuta risposta affermativa si rimette al tribunale per quanto riguarda alla rinuncia dei testi suddetti.

La Parte Civile non crede di potere rinunciare esplicitamente ai testi Foscari e Pistoia.

L'on. Ferri chiede che il tribunale voglia definitivamente decidere sulla parte della querela Cresta relativa al Rubini.

Il Pubblico Ministero non crede che i motivi indotti dalla parte civile sieno tali da poter indurre ad un rinvio del dibattimento. Il tribunale ritenuto che a prescindere dalla rinuncia o meno dei testi Pistoia e Foscari non essendovi ancora esaurite le altre prove a domanda della P. C. nel merito della questione stessa rimette ogni provvedimento all'esaurimento dell'istruttoria.

Si procede quindi all'interrogatorio del teste prof. Alfredo Niceforo che ha conosciuto per molti anni il Rubini a Parigi e assicura che il Rubini gode fama di persona integerrima ed esclude che egli possa commettere diffamazioni e denigrazioni a danno di chichessia. Il teste aggiunge che il Rubini è sempre il primo nelle manifestazioni patriottiche della colonia italiana a Parigi. L'udienza è quindi rinviata nel pomeriggio.

Come furono distribuite le pensioni ai veterani e reduci

ROMA, 25. — *L'Esercito Italiano* reca: La direzione generale del tesoro avendo compiuto tutte le operazioni corrispondenti per la iscrizione al debito vitalizio dello stato degli 11.024 assegni di ricompense nazionali conferiti dalla commissione competente nella seduta del 23 febbraio ultimo scorso di cui ebbe comunicazione il successivo giorno 26 ha oggi spedito agli uffici provinciali i ruoli ed i libretti riguardanti gli assegni stessi. Pertanto in esecuzione della legge quattro giugno 1911 N. 486 si è finora provveduto per la iscrizione e per il pagamento di 73.613 assegni di ricompense nazionali per il complessivo ammontare di lire 9.315.800. Tali assegni sono distribuiti per le campagne come segue: Campagna 1848 - 49 N. 342 lire 123.120, campagna 1855 N. 196, lire 70.560, campagna 1859 N. 1528 lire 304.200, campagna 1860-61 N. 2888 lire 677.600, campagna 1866 N. 76.791 lire 8.14.920, campagna 1877, N. 1870 lire 224.400. Ai suddetti assegni vanno aggiunti altri 27.720 che si trovavano già iscritti sul debito vitalizio dello stato alla data di promulgazione della legge su accennata per un complessivo importo di lire 5.354.052.66. A tutto oggi quindi a prescindere dalle eliminazioni avvenute nei corrispondenti periodi il numero delle iscrizioni cui ha provveduto il ministro del tesoro ascende a 71.333 per l'ammontare di lire 14.669.852.66.

Un italiano strangolato e derubato a Parigi

PARIGI, 25. — Tale Sebastiano Matteo Diana di 51 anni nativo di Ravello (Italia) albergatore, abitante a Parigi al Passage Corteau N. 14 è stato trovato stamane nella sua camera imbavagliato e strangolato. Egli era vedovo e sua madre che accudiva alle faccende domestiche ha scoperto il cadavere. Movente del delitto sembra essere stato il furto. Infatti un armadio era stato scassinato per mezzo di una leva di ferro ed i cassetti erano stati vuotati. Non è stata trovata alcuna traccia di lotta. Il Diana è stato probabilmente ucciso nel sonno. Sotto il cuscino è stata trovata la sua revoltella carica. Si ha sospetto su due venditori ambulanti abitanti nel quartiere.

Il congresso dei socialisti francesi

BREST, 25. — Il congresso socialista ha deciso di tenere per la fine dell'anno un congresso supplementare nel quale sarà trattata la questione della missione generale del partito che non hapotuto essere discussa nel precedente congresso. Jaures è stato eletto direttore politico dell'*Humanitè*: sono stati anche eletti i membri del consiglio di amministrazione. Il congresso è stato quindi chiuso.

Un naufragio d'un veliero tedesco

BERLINO, 25. — Mandano da Kuxhaven al *Lokal Anzeiger*: La barca *Marie* è stata incontrata gravemente avariata nel mare del Nord. Essa si è incagliata presso Goobkins ed è stata poi portata alla deriva dalla tempesta. Si ignora completamente la sorte dell'equipaggio.

La morte di lord Wolseley

LONDRA, 25. — E' morto a Mentone il feld maresciallo lord Wolseley.

Gamet Ioseph Wolseley, visconte, fu il più illustre generale inglese del secolo scorso. Nato in Irlanda nel 1833 a 39 anni era generale nella guerra degli Ascianti. Nel 1879 sconfisse gli Zulù. — Ma la sua vittoria più clamorosa fu quella di Tef-el-Kebir nel 1882, ove battè il famoso Araby pascià capo dell'esercito egiziano. Nel 1894 fu nominato comandante in capo dell'esercito britannico. Un anno dopo pubblicò un libro notevole sulla decadenza e caduta di Napoleone.

Un colonnello spione

PIETROBURGO, 25. — Il colonnello di stato maggiore austro-ungarico Braunhardt fu colto in flagrante delitto di spionaggio nei dintorni della fortezza di Godno.

La salma di Re Giorgio in Atene

ATENE, 25. — Il presidente del consiglio Venizelos è rtornato ad Atene stamane. La salma d Re Giorgio è attesa domani ad Atene, con la famiglia reale greca ché arriverà contemporaneamente.

ATENE, 25. — Durante il loro soggiorno ad Atene i principi Rolando Buonaparte e Valdemaro di Danimarca saranno ospiti del principe Giorgio che è atteso domani al Pireo. I giornali annunciano che i funerali di Re Giorgio che dovranno avere luogo domenica saranno aggiornati.

Come fu catturato un piroscafo tedesco che aspettava l' 'Hamidiè,

ATENE, 25. — Il giornale *Imbros* pubblica particolari sulla cattura dello steamer tedesco *Irmingard* noleggiato da un agente del governo turco e che portava viveri, carboni e munizioni di guerra per approvigionare l'incrociatore turco *Hamidiè*.

Lo steamer *Irmingart* è munito di apparecchio radio telegrafico. Aveva bandiera tedesca e perciò non poteva sollevare diffidenze, ma il comandante dell'*Irmingart* avendo invano cercato l'*Hamidiè* diresse un radio telegramma dicendo: Mi trovo alla tale latitudine del Mediterraneo, venite a prendere le provvigioni.»

«Questo radio telegramma fu intercettato dal cacciatorpediniere *Jerak* il quale rispose: «Arrivo immediatamente».

Su domanda del comandante tedesco il comandante del *Jerach* rispose: «Sono il comandante dell'*Hamidiè*»

Il cacciatorpediniere *Jerach* si recò alla latitudine indicata e catturò la steamer *Irmingart* e lo condusse al Pireo.

Le trattative per l'uscita della popolazione civile da Scutari

CETTIGNE, 25. — *Nella nota circolare trasmessa ai rappresentanti delle grandi potenze il Montenegro dice che ispirandosi a sentimenti di umanità e volendo aderire ai desideri unanimi delle potenze, fece presso il comandante di Scutari le pratiche necessarie per rendere possibile l'uscita da Scutari della popolazione civile. A tale scopo un parlamentare si recò stamane a Scutari.*

I bulgari respinti?

COSTANTINOPOLI, 25. — *Da stamane un grande combattimento è impegnato tra Kadikeni e Cialalgia. Stassera dicesi nei circoli della Porta che i bulgari sono stati completamente respinti. La comunicazione ufficiale in proposito non è stata ancora pubblicata.*

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 25 — EUROPA: Pressione massima 770, Scozia minima 738. Islanda e Italia nelle ultime 24 ore il barometro risalito fino a 14 mm. Valle Padana temperatura diminuita, venti forti tra sud e ponente, al centro pioggie in Val Padana, pioggerelle sparse Liguria, Toscana, Abruzzo, Sicilia.

Stamane cielo vario Veneto, Liguria, Abruzzo e Lazio, nuvoloso o coperto altrove, qua e là piovoso. Campania e Isole vento forte meridionale stretto Messina. Tirreno qua e là mosso od agitato. Barometro 767 alpi e penisola Salentina 763 Sardegna.

Probabilità venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali cielo generalmente vario, Tirreno qua e là mosso.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Nulla, ma dopo colazione l'ho veduto discorrere col dottore e ho capito che gli parlava di Gabriella....

— Ah! — pensò Maddalena — come ho fatto bene a voler uniret quella ladra con quell'assassino! Sono proprio degni l'uno dell'altra.

Poi ad alta voce:

— Volete venire a fare un giro in carrozza?... Ci farà bene respirare un po' d'aria aperta....

— Volentieri... — Dove andiamo?

— Fuori di Parigi.

— Allora al bosco di Boulogne?

— No... no... — rispose vivamente Maddalena

— Perchè?

— Non voglio farmi vedere a quelli che mi conoscono che quando non si credevano più in diritto di disprezzarmi. — Anderemo al bosco di Vincennes.

— Come volete.

— Faccio attaccare.

E Maddalena diede alcuni ordini.

Mentre ella si allontanava con la sua amica dalla palazzina di via della Fagianaia, il marchese di Valandelle e il dottor Vernon uscivano, in fondo al sobborgo di San Dionigi, dalla casa di pena di San Lazzaro dove abbiamo più d'una volta condotti i nostri lettori.

Il dottor Vernon, medico e amico di Valandelle, aveva per alcuni anni formato parte del personale medico della prigione; era nei migliori termini col direttore attuale e gli aveva condotto Celestino, bramoso di ottenere una copia della sentenza che condannava Gabriella Pitù a tredici mesi di carcere per furto.

— Io non sono in grado di consegnarvi il documento che domandate — aveva risposto il direttore — ma lo otterrete senza dubbio dal tribunale.

Celestino, nell'ascoltare il racconto di Valentina, si era sentito invadere d'un sentimento di nausea e d'orrore.

Come, lui, marchese di Valendelle, erasi dichiarato protettore titolare di una ladra colpita dal tribunale!.... e quella miserabile aveva tentato di farlo uccidere dal conte di Lucenay, ed ella avrebbe fatto segno al suo odio Maddalena Gallier ch'egli amava, Maddalena che egli voleva sposare!

Gli abbisognava contro Gabriella un'arma terribile.

Quell'arme, la Dio mercè, o meglio mercè il dottor Vernon, l'avrebbe posseduta!

Il dottore aveva amici al tribunale ed alla prefettura di polizia, come a San Lazzaro.

Uno di questi era il capo-agente della pubblica sicurezza.

Condusse Celestino nel gabinetto di costui e gli espose quello che desiderava il signor di Valandelle, vale a dire una copia della sentenza pronunziata contro Gabriella Pitù.

— Con mio sommo dispiacere non posso favorirvi su questo proposito — rispose il capo della pubblica sicurezza — i regolamenti amministrativi vi si oppongono in una guisa formale, ma nulla di più facile che supplire alla copia della sentenza.

— Come? — domandò il dottore.

XXX.

— Sapete la data ci l luogo di nascita della condannata? — disse il capo agente della pubblica sicurezza.

— Sì — rispose Celestino.

— I nomi di suo padre e di sua madre?

— Sì... Il tutto si trova menzionato nella nota che qui vedete....

Il capo agente della pubblica sicurezza prese la nota e la esaminò.

— La nominata Gabriella Pitù essendo nata a Parigi — disse quindi — nulla di più facile che procurarsi una copia della sua fede di nascita ed un sunto della sua casella giudiziaria che riferisce la sua condanna...

— Rimettetemi la nota, ed io mi incarico di avere i due documenti e li farò portare a casa vostra domani nelle ore pomeridiane.

Celestino e il dottore espressero la loro gratitudine al compiacente magistrato e se ne andarono.

— Mio caro dottore — disse di Valandelle — non una parola di questo a Maddalena, ve ne prego, prima che abbiamo quei documenti in mano...

— State quieto.

Gabriella Stellini, detta Gabrì, nata Pitù, della quale eransi occupata nel gabinetto del capo agente della pubblica sicurezza, arrivava alle 4 alla stazione di Cesson, ficcata da una lunga e noiosa aspettativa.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.99, Londra [sterline] 25.76, Germania [marchi] 125.97, Austria [corone] 106.34, Pietroburgo [rubli] 269 26, Rumenia [lei] 98 50 Nuova York [dollari] 5.24, Turchia [lire turche] 23.06

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 97.80, fine marzo idem 97 80 idem 3.1\|2 0\|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1472, Banca Commer. Ital. 339.—, Credito Ital. 573.—, Ferrovie Medit. 378.— Naviga. Gen. It 364.—, Società Veneta 102.13

Azioni: Londra 16.07, Svizzera 101.80.

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 97 75, id. id. fine marzo 97.85 Italiana, 3 1\|2 0\|0 97.85.

Azioni: Banca d'Italia 1472.— Banca Commer. Ital. 879.— Credito Ital. 573.—, Ferrovie Merid. 556.—, id. Medit. 337.75, Nav. Gen. Ital. 410.—, Raff. Ligure Lombarda 363.75, Acciaierie Terni, 1..09 Eridania 753.—, Ansaldo Armstrong e C. 276.—

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0\|0 87.75, Italiana 3. 1\|2 0\|0 95.90, Cambio Londra a vista 25.29, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 73 93 Obblig. Ferr. Lombarde 262.50, Cambio su Italia 98 Rendita Turca 86.10. Rend. Russa 4891 56.80, id. 1906 105 35, id. 1900 83 30, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 463

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.1. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.2 A. 23.7.

Venezia Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.